

Allegato A alla delibera n. 479/24/CONS

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2025 DAI FORNITORI DI SERVIZI DI PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI VIDEO

1. Introduzione: le competenze dell'Autorità in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video

L'Autorità, ai sensi della normativa vigente, esercita le funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video (di seguito anche *video sharing platform* o VSP).

In particolare, le competenze attribuite all'Autorità nel settore delle piattaforme di condivisione video risultano definite – oltretutto dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal TUSMA (Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato*”).

Inoltre, in materia, vengono in rilievo le seguenti ulteriori disposizioni:

- Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva n. 2000/31/CE (Regolamento sui Servizi Digitali);
- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 recante modifica della direttiva n. 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di *media* audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato;
- Raccomandazione (UE) 2018/334 del 1° marzo 2018 Raccomandazione (UE) 2018/334 del 1° marzo 2018 della Commissione, relativa alle misure per contrastare efficacemente i contenuti illegali *on line*;
- Decisione della Commissione del 3 febbraio 2014 che crea e regola il funzionamento dello *European Regulators Group for Audiovisual Media Services* (ERGA);



- Direttiva (UE) 2010/13 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2010 relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi);
- Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante “*Disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)*”;
- Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Decreto Interministeriale del 9 giugno 2023, recante “*Promozione di progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori*”.

Le spese che saranno sostenute dall’Autorità nel 2025 per lo svolgimento dei compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che forniscono servizi di piattaforma per la condivisione video, ai sensi della legge n. 266/2005, come modificata dall’art. 72 del TUSMA.

L’entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l’applicazione dell’aliquota contributiva, fissata dall’Autorità per l’anno 2025, ai ricavi conseguiti dalle imprese operanti in Italia nella fornitura di servizi di *video sharing platform*.

Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l’Autorità stima nell’anno 2025 per l’esercizio delle competenze ad essa attribuite in materia di VSP e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) le principali attività in programma nell’anno 2025 (par. 2);
- b) i costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle attività di competenza nel settore (par. 3);
- c) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 4);
- d) l’aliquota contributiva per l’anno 2025 (par. 5).

2. Le principali attività dell’Autorità nell’anno 2025 concernenti il settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2025 con riferimento al settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video sono di seguito elencate:

- verifica dell’effettiva platea dei soggetti sottoposti alla vigilanza dell’Autorità ai sensi degli artt. 41 e 42 del TUSMA ed assicurare la tenuta dell’elenco previsto all’art. 41, comma 10, del medesimo Testo Unico;
- adozione, previa consultazione pubblica, delle linee guida sull’attività di vigilanza previste dall’art. 42 del TUSMA;
- revisione del Regolamento recante “*Attuazione dell’art. 41, comma 9, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 in materia di programmi, video generati dagli utenti ovvero comunicazioni commerciali audiovisive diretti al pubblico italiano e*

veicolati da una piattaforma per la condivisione di video il cui fornitore è stabilito in un altro Stato membro”, di cui alla delibera n. 298/23/CONS;

- attività volta a dare attuazione, previa ampia consultazione pubblica, all’art. 42, comma 5 del TUSMA, con riferimento all’adozione di linee guida sugli eventuali codici di condotta che le medesime piattaforme di condivisione sono esortate ad adottare;
- definizione delle misure in materia di comunicazioni commerciali applicabili alle piattaforme di condivisione di contenuti on line, in attuazione di quanto previsto all’art. 43, comma 5 del TUSMA;
- definizione delle misure di tutela applicabili anche alle piattaforme di condivisione di soli audio, come previsto dall’art. 42, comma 11, del TUSMA;
- attività di regolamentazione e vigilanza in materia di implementazione dei sistemi di “*age verification*” di cui alla delibera n. 61/24/CONS relativamente ai servizi di piattaforma di condivisione di video.

A tali attività specifiche si aggiungono l’attività di vigilanza e la gestione delle segnalazioni per violazioni di cui all’art. 41 del Tusmar, nonché l’adozione dei conseguenti interventi di rimozione di contenuti illegali/nocivi ai sensi del Regolamento adottato con delibera n. 298/23/CONS.

Le attività programmate per il 2025 in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video comprendono altresì una serie di attività di rilievo internazionale, tra cui si citano le attività di cooperazione in ambito ERGA/Comitato dei servizi media alle attività dell’ERGA, le attività dell’*High Level Group* stabilito dal Regolamento *Digital Markets Act* e la partecipazione del Presidente e dei Commissari in eventi e convegni sul tema delle piattaforme di condivisione video o delle piattaforme digitali in genere.

Da ultimo, occorre menzionare le attività di carattere generale, trasversali a quelle sopra descritte, svolte dalle strutture di supporto dell’Autorità, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle inerenti alla produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*, di predisposizione della Relazione Annuale 2025, di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione, di gestione della biblioteca e cura delle banche dati, , di gestione dei contenziosi amministrativi, di gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al Contact center e all’URP.

3. Costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle attività di competenza nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video

Le attività di competenza nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video (cd. competenze VSP) previste per l'anno 2025 (cfr. par. 2) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali e tutela dei diritti fondamentali, e, per specifici profili, dalla Direzione tutela dei consumatori, nonché dall'Ufficio internazionale e rapporti UE della Direzione relazioni esterne e istituzionali, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo del Segretariato Generale, dal Servizio studi e analisi tecniche e dal Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) e che saranno impiegate nel 2025 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video sono stimate in 2,7 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Si rileva che lo svolgimento delle attività in materia di VSP assorbe, inoltre, anche una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “*plurisettoriale*”, “*non core*”)¹ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di piattaforme di condivisione video.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di VSP e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di competenza dei diversi settori, le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore del piattaforme di condivisione video sono stimate in 1,8 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2024 all'esercizio delle competenze in materia di servizi di piattaforma per la condivisione di video sono stimate in 4,5 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2025, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 256 mila euro.²

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili agli Organi collegiali di vertice e del relativo personale di staff, del personale del Segretariato Generale, del Servizio programmazione finanziaria e bilancio, del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, del Servizio risorse umane e strumentali e di parte del Servizio Giuridico e della Direzione relazioni esterne e istituzionali.

² Il valore di 256 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2025, pari complessivamente a 94,52 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 0,59 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 93,93 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle



In ragione di tale valorizzazione, pertanto, gli oneri economici che si prevede saranno sostenuti nel 2024 per le attività di competenza servizi di piattaforma per la condivisione di video sono stimate pari a 1,166 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa connesse all'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore dei servizi di piattaforma di condivisione video, il cui valore è stimato in circa 94 mila euro.

Conseguentemente, dunque, l'ammontare complessivo dei costi che si prevede di sostenere nel 2025 per lo svolgimento delle attività di competenza in materia di *video sharing platform* (cfr. par. 3) è stimato in 1,260 milioni di euro (cfr. tabella 1)

Tabella 1– Servizi di piattaforma per la condivisione video: risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).

	FTE “core”	FTE “non core”	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
Attività di competenza nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video <i>ex d.lgs n. 208/2021</i> .	2,7	1,8	4,5	1.166	94	1.260

4. La base imponibile stimata per il contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video

La base imponibile del contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore del *video sharing platform* è data dai ricavi da pubblicità *online*, abbonamenti e sottoscrizioni, donazioni e sovvenzioni derivanti dalla fornitura di servizi di piattaforma per la condivisione di video, realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all'estero.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2023 (base di calcolo del contributo 2025 in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della presente delibera) sulla base dei dati economici acquisiti nell'ambito delle dichiarazioni contributive per l'anno 2024, opportunamente aggiornati.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati pari a circa 630 milioni di euro.

previsioni di spesa – complessivamente pari a 7,18 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente dirette all'esercizio delle competenze dell'Autorità nei diversi ambiti settoriali e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 86,75 milioni di euro – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2025, pari a 339 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 256 mila euro.

5. L'aliquota contributiva del contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in circa 1,26 mln di euro (cfr. paragrafo 3) e i ricavi del settore sono stimati in circa 630 milioni di euro (cfr. paragrafo 4).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all'estero, per la fornitura dei servizi di piattaforma per la condivisione video.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66-ter, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.